

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1

Categoria I Classe V

OGGETTO: Comunicazioni.

L'anno **2015** e questo giorno **20** del mese di **gennaio** alle ore **19,30** nella sala delle adunanze consiliari della Casa comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 13.01.2015 n. 435 si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Avv. **Giuseppina Chianese**

Dei componenti l'assemblea sono presenti n° **16** ed assenti, sebbene invitati, n° **1**

1. BRASIELLO Vincenzo – Sindaco				<i>presente [X] assente []</i>			
N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A	N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A
2.	LANDOLFO Giovanni	X		10.	D'APONTE Carmine	X	
3.	DI BERNARDO Gaetano	X		11.	DE SANTIS Giovanni Pietro	X	
4.	MIELE Guido	X		12.	RENNELLA Angelo	X	
5.	CIMMINO Hermine	X		13.	FACCENDA Tammaro		X
6.	CHIANESE Giuseppina	X		14.	BRISSETTI Gennaro	X	
7.	MERENDA Alessandro	X		15.	RUGGIERO Giovangiuseppe	X	
8.	GERVASIO Tammaro	X		16.	IOVINE Pasquale	X	
9.	CHIARIELLO Antonio	X		17.	D'ERRICO Arcangelo	X	

Assistono, inoltre, alla seduta gli assessori: Michele Sanseverino, Angelo Cimmino, Valeria Serafino, Giuseppe Amoroso, Luisa Tessitore;

Giustificano l'assenza i Signori:

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa VANIA DE COCCO incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente prima di passare a trattare il primo punto iscritto all'ordine del giorno, «*Comunicazioni*», a nome suo e dell'intero civico consesso fa le condoglianze al consigliere Faccenda, assente alla seduta, per la perdita del padre.

Procede quindi alla designazione degli scrutatori nelle persone dei consiglieri D'Aponte e Chiariello per la maggioranza e Cimmino per la minoranza.

Prende la parola il consigliere Landolfo, il quale sostiene che dopo due anni, vari avvicendamenti nella Giunta comunale, rimozione di responsabili, si è di fronte al fallimento della Giunta Brasiello che ha portato la città ad uno stato di ingovernabilità. Tuttavia molti hanno guardato a ciò che fa il gruppo dei Moderati senza considerare la storia politica di Grumo Nevano, con amministrazioni di breve durata, commissariamenti, coalizioni calderone che hanno solo nuocuto a questo Comune. Il gruppo dei Moderati è disponibile a rendere il Comune di Grumo Nevano governabile per il bene del paese. Ma mandare a casa l'Amministrazione e andare a nuove elezioni senza un programma condiviso, non risolve certo il problema della governabilità del paese, anzi lo aggraverebbe. Qualcuno dalla Minoranza ha pensato di far circolare false notizie sulle intenzioni del gruppo dei Moderati, mentre l'importante per questo gruppo è solo la governabilità, rivendicando coerenza e in ogni atto. Se invece lo scopo è quello di creare un'accozzaglia di gruppi, solo per vivacchiare, i Moderati non ci stanno. Chiede ai consiglieri Ruggiero e Faccenda di fare chiarezza in merito all'appoggio del loro gruppo all'Amministrazione Brasiello.

Interviene il consigliere Ruggiero, il quale chiarisce la posizione del gruppo che rappresenta, sostenendo che in più occasioni vi è stato un confronto, una visione critica, ma non vi è mai stata alcuna intenzione di sconfessare quello che è stato il risultato delle elezioni comunali. Le critiche sono il sale della democrazia. Chiede all'assessore Serafino delucidazioni in merito ai ritardi nell'adozione del piano di localizzazione delle antenne di telefonia.

Interviene il consigliere Rennella, il quale dà lettura dell'intervento che, allegato sotto la lettera A, forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Interviene nuovamente il consigliere Ruggiero, il quale, nel replicare all'intervento del consigliere Rennella, ribadisce che fare una critica, anche in maniera aspra, contestare qualche atto, non significa sfiduciare l'amministrazione.

Interviene il consigliere D'Aponte, il quale sostiene che l'argomento della sfiducia al Sindaco sicuramente affascina il pubblico, presente in gran numero in aula. Sembra impossibile che un numero di fattura sbagliato su una deliberazione possa far vacillare una maggioranza. Il consigliere Ruggiero può essere critico su qualche aspetto della Maggioranza, ma telefonare ai consiglieri di Minoranza per sfiduciare il Sindaco è un atto grave. Amministrare significa assumersi delle responsabilità nell'interesse della collettività. La sfiducia, o meglio, il tentativo di sfiducia sembra essere partito dalla stessa Maggioranza e chiede al consigliere Ruggiero se esso sia partito dalla stessa Maggioranza e se sia poi abortito per l'intervento di un coordinatore di un gruppo della Minoranza.

Replica nuovamente il consigliere Ruggiero, il quale sostiene che sembra si voglia incentrare la discussione solo su chiacchiere: la politica si fa con gli atti e non con le chiacchiere. Scrivere, criticare, fare azioni di controllo è il compito assegnato ai consiglieri, strumentalizzare tutto ciò è scorretto. Sostiene ancora una volta che non è sua intenzione tradire il mandato degli elettori.

Interviene il consigliere Di Bernardo, il quale afferma che da ciò che si è ascoltato, si evince che non vi è sintonia tra i banchi della Maggioranza. Rivolgendosi al consigliere Landolfo, il quale ha dichiarato che il suo gruppo è venuto meno all'importante gesto della sfiducia per assenza di una valida alternativa, un alternativo progetto di governo, chiede come si possa criticare nei fatti l'attuale amministrazione per una serie di inadempienze, senza poi assumere la decisione di porre fine a questa agonia. Bisogna, comunque, che nella maggioranza si faccia chiarezza, cosa che finora non c'è stata.

Comunica poi che al Comune è giunto un documento molto grave dell'ANAC inviato all'indirizzo pec del Segretario di questo Comune, di cui egli è venuto in possesso, nel quale viene segnalata una criticità riscontrata da tale autorità in merito alla gara dei 48 alloggi.

Interviene il Presidente, il quale a fronte del diniego del Sindaco di essere a conoscenza di tale documento chiede al Segretario, dott.ssa De Cocco, ed all'istruttore di Segreteria, dott. Bruno D'Errico, se siano a conoscenza del documento in possesso del consigliere Di Bernardo ed entrambi smentiscono che tale documento sia mai pervenuto all'ente.

Il Presidente chiede al consigliere Di Bernardo a quale indirizzo sia stato inviato l'atto e l'indirizzo comunicato dal consigliere risulta errato. Alla richiesta del consigliere D'Aponte di acquisire tale documento, prima di consentire al consigliere Di Bernardo di parlarne, il Presidente chiarisce che il consigliere Di Bernardo è in possesso di un documento ufficiale indirizzato al Comune, ma al Comune mai pervenuto: il consigliere dovrà eventualmente spiegare come ne è entrato in possesso, assumendosi ogni responsabilità, ma non è possibile costringere il consigliere Di Bernardo a consegnare il documento o a non parlarne, in quanto si tratta di una sua scelta.

Continuando il consigliere Di Bernardo, dopo aver comunicato di non voler consegnare la nota di che trattasi e di assumersi tutte le sue responsabilità in merito al possesso della stessa, precisa che l'ANAC chiede al Comune di fare chiarezza in merito ad alcuni passaggi della gara dei 48 alloggi e all'aggiudicazione della stessa. Rammenta che sullo stesso argomento anche la Prefettura aveva richiesto chiarimenti. Accenna poi ad un altro argomento a suo avviso delicato, ossia alla perdita, o meglio alla rinuncia del finanziamento di 346.000 euro per il Centro Astalli, affermando che non si comprendono le motivazioni che ci sono dietro a questa problematica.

Interviene il consigliere D'Errico che, rivolgendosi al consigliere Ruggiero, chiede rispetto per i consiglieri della Minoranza, i quali sono stati avvicinati dallo stesso consigliere Ruggiero che affermava che con questa Maggioranza lui non aveva più niente a che vedere. Sottolinea poi che vi è stata una nota dell'Assessore Amoroso con cui è stato chiesto di istituire l'ufficio Direzione Lavori, nota alla quale il Sindaco, in data 19 gennaio ha replicato, contraddicendo completamente quanto affermato dall'assessore Amoroso. Segnala, poi, quella che gli appare come una cosa anomala, ossia una nota del presidente della 2ª commissione consiliare del 12 gennaio, nella quale nell'invitare i componenti della commissione ed i capigruppo per discutere in merito ad una concessione in deroga, ha invitato anche la parte interessata.

Interviene il consigliere Merenda, il quale chiarisce che la nota a cui fa riferimento il consigliere D'Errico afferisce alla discussione circa la concessione di un permesso a costruire in deroga, la cui competenza in materia è del Consiglio comunale. Con la presenza della parte interessata si è inteso allargare ed approfondire la questione. Mostra apprezzamento per la posizione del consigliere Landolfo, che ha agito per il bene della città. Ritiene l'intervento del consigliere Rennella apprezzabile nel contenuto, ma non lo condivide quando parla di figure indegne o comunque non gradite nella campagna elettorale, in quanto la scelta di non accettare alcune candidature è stata solo una scelta strategica, non causata da un apprezzamento negativo verso le persone. In merito ai 48 alloggi, questa Amministrazione è completamente estranea a tutta la procedura: tutte le fasi sono state analizzate e lo saranno anche successivamente dai vari tribunali competenti.

Interviene nuovamente il consigliere Landolfo, il quale ricorda che all'epoca della sfiducia al Sindaco Grimaldi la sfiducia partì da 5 consiglieri della Maggioranza, tra i quali il consigliere Di Bernardo. Afferma che se la Maggioranza non si presenta, il consigliere Landolfo non ci sarà mai.

Interviene il consigliere Iovine, il quale, in merito alla tentata sfiducia, sostiene che il consigliere Rennella ha fotografato le reale situazione verificatasi il 23 dicembre scorso. In una riunione convocata presso lo studio del coordinatore dei Moderati, alla quale non erano presenti né i consiglieri Faccenda e Ruggiero né i consiglieri Landolfo e Cimmino, il coordinatore dei Moderati comunicava l'indisponibilità degli stessi a sottoscrivere le dimissioni che avrebbero causato lo scioglimento del Consiglio comunale. Pochi minuti dopo lo stesso Landolfo, raggiunto telefonicamente ribadiva invece la propria disponibilità alla firma delle dimissioni. Lo stesso giorno il consigliere Ruggiero in auto gli mostrava il passaporto che, a suo dire, avrebbe utilizzato come

documento di riconoscimento davanti al notaio per la firma delle dimissioni. Tutto questo, continua il consigliere Iovine, per chiarire ai cittadini come siano andate effettivamente le cose. Questa è la vecchia politica. Ma l'Amministrazione, si chiede, quanta responsabilità sta mettendo nell'amministrare la città?

Interviene il Sindaco, il quale fa la storia della propria discesa in campo, a partire dall'appartenenza al gruppo di Cittadinanza attiva. Sostiene che la coalizione messa insieme non è mai stata omogenea, ma vi era uno spirito nuovo. In un anno e mezzo di amministrazione sono stati ottenuti grandi risultati strutturali, ma non visibili: è stato avviato il risanamento contabile, secondo le prescrizioni della Corte dei Conti, sono state messe in campo una serie di opere pubbliche. Sotto il profilo politico, la verifica è ancora in corso, soprattutto con il gruppo del consigliere Ruggiero. Circa la posizione del consigliere Iovine, nessuno lo ha estromesso dalla Maggioranza, ma si è chiesto di fare chiarezza in merito alla sua appartenenza o meno alla stessa Maggioranza. In merito al mancato finanziamento del Centro Astalli, ricorda che la comunicazione della concessione del finanziamento è pervenuta al Comune il 28.11.2011. La convenzione fu firmata dal Sindaco Grimaldi e trasmessa il giorno dopo per la formale accettazione del finanziamento. Da quel momento sono scattati i tempi per l'attuazione del programma, ossia 12 mesi. Pertanto l'opera doveva essere conclusa a dicembre 2012. Questa Amministrazione si è insediata sei mesi dopo ed è stata convocata quando i termini erano quindi già decorsi. Sottolinea che con la precedente amministrazione era stata affidata la sola progettazione dell'opera. Nella seconda attività di controllo non è stata certificata tale spesa, per 16.000 euro, per cui la spesa non riconosciuta doveva ricadere sul bilancio comunale. Successivamente il progettista ha rinunciato all'incarico. Sostiene che continuare su quella strada, con un finanziamento perduto in partenza, sarebbe stata una follia, perché si rischiava che il costo dell'opera ricadesse interamente sul bilancio comunale. Ma tale esperienza deve rappresentare un'importante lezione per questa Amministrazione, dal momento che sono state messe in campo, tra l'altro, due opere pubbliche che comportano una spesa di circa sette milioni di euro, che hanno tempi di realizzazione molto ristretti. Ottenere i finanziamenti per queste opere è stato un grande risultato per l'Amministrazione. Per l'opera inerente l'accelerazione di spesa il cronoprogramma è in linea. Per l'opera inerente l'efficientamento energetico vi è invece un ritardo. Sostiene che è necessario chiudere velocemente la fase di verifica politica. Se ci sono le condizioni, si andrà avanti, altrimenti bisognerà prendere atto della situazione e comportarsi di conseguenza. Adesso bisogna correre per attuare le opere finanziate.

A questo punto il Presidente, essendo trascorsa un'ora e mezza dall'inizio della seduta, ai sensi dell'art. 41, comma 13, del regolamento del Consiglio comunale, dichiara chiuse le comunicazioni. Su richiesta, però, di diversi consiglieri comunali di poter esaurire gli interventi prenotati, pone a votazione il prosieguo e l'esaurimento delle comunicazioni. Con voto unanime da parte dei 16 componenti del Consiglio presenti si decide di proseguire le comunicazioni con gli ultimi interventi prenotati.

Interviene il consigliere Gervasio, il quale sul problema della verifica di Maggioranza ritiene che non si possano fare strumentalizzazioni circa la situazione politica. È lampante, afferma, che un'amministrazione cade quando la maggioranza si sfalda, perché la minoranza non ha i numeri per fare ciò. Ritiene che il Sindaco sia stato molto onesto nel suo intervento; anche con l'accelerazione di spesa si è voluto recuperare il progetto precedente, sulla base di scelte costruttive, per il bene del paese. Ancora una volta la Maggioranza ha dato spettacolo di divisione. Ritiene che aprire oggi una crisi politica al buio, senza alternative, sia folle. Bisogna accelerare nella soluzione dei problemi e aprire in modo chiaro alla Minoranza, anche rivedendo le commissioni. Su alcune questioni importanti, con la massima trasparenza possibile, bisogna aprire al confronto con i cittadini e con la Minoranza. Afferma che il Partito Democratico rispetterà fino in fondo la volontà dei cittadini che si sono espressi con il loro voto.

Prende la parola l'assessore Amoruso, il quale in merito alla nota ad oggetto l'istituzione dell'ufficio direzione lavori, ha inteso dare un indirizzo in riscontro ad una precisa richiesta del dipendente Arch. Miele, ma la competenza circa l'istituzione o meno dell'ufficio Direzione Lavori

è del RUP. Si è trattato quindi di un semplice atto riconognitivo, mentre la nota del Sindaco che è entrato nel merito di un preciso incarico, ha rappresentato una cosa diversa.

Interviene il consigliere Di Bernardo, il quale afferma che le parole del consigliere Gervasio sono purtroppo smentite dalla realtà dei fatti perché la Minoranza non è mai stata coinvolta in nessuna scelta.

A questo punto, non essendovi altri interventi per comunicazioni, il Presidente dichiara terminata la discussione del presente punto iscritto all'ordine del giorno.

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.01.2015 - COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIERE ANGELO RENNELLA

Grazie Presidente, saluto i cittadini, i colleghi consiglieri comunali, il Sindaco ed i componenti della giunta comunale, e prima di entrare nel merito degli argomenti che saranno l'oggetto delle mie comunicazioni, è doveroso da parte mia ricordare in questa sede, avendone per la prima volta l'opportunità, la figura di Sandro Grimaldi, che per il sottoscritto era un più di un padre.

Ringrazio le istituzioni cittadine per averlo fatto allo scorso Consiglio comunale, ed essendo questa la mia prima partecipazione dopo la scomparsa di Sandro, approfitto dell'occasione per farlo in prima persona.

Questa vicenda personale oltre ad essere stata vissuta con ampi e sincere manifestazioni di dolore da parte di tutti coloro che lo hanno conosciuto, è stata per me fonte di grandi insegnamenti.

Insegnamenti che oltre a toccare la sfera personale, influiranno anche su quello che sarà il mio modo di continuare l'azione politica.

Pertanto in ossequio alla grande sensibilità ed all'equilibrio che era da tutti riconosciuto a mio suocero, il mio sarà un intervento che cercherà di concentrarsi sulle questioni politiche, in particolare quelle che hanno interessato la nostra comunità nell'ultimo mese, lasciando da parte le polemiche sterili che in questo momento non giovano a tutti i cittadini che guardano l'ente, che nei diversi ruoli ognuno di noi rappresenta, quasi come se fosse l'ultima spiaggia, considerate le grande difficoltà quotidiane che devono affrontare.

E' vero che Il Comune non può dare posti di lavoro a tanti padri di famiglia che cercano occupazione, ma con politiche lungimiranti la politica potrebbe contribuire a favorire lo sviluppo economico sul territorio, idoneo a creare anche occupazione per i Grumesi.

Al Sindaco Brasiello potrei anche riconoscere una capacità tecnica idonea ad affrontare le questioni che stanno sul campo, però dobbiamo riconoscere che in democrazia un Sindaco **SOLO AL COMANDO** non può fare nulla, se non ha il sostegno convinto e soprattutto **LEALE** di tutti i componenti della maggioranza uscita dalle urne.

In politica e soprattutto in democrazia contano i numeri, e quando ogni giorno anziché amministrare sugli argomenti, prendere decisioni importanti, per programmare e soprattutto realizzare concretamente le promesse elettorali, bisogna continuamente controllare il **PALLOTTOLIERE**, è difficile, se non impossibile, costruire qualcosa di positivo.

Io svolgo in maniera convinta il mio ruolo di oppositore, ed oggi dopo la scomparsa di Grimaldi, sono ancora più deciso a portare avanti il ruolo che mi è stato dato dagli elettori.

Questa situazione di grande incertezza e di stallo che stiamo vivendo oggi era stata già prevista dall'ex Sindaco che quando si trovò a fare i conti con la mancanza dei numeri, pubblicamente in Consiglio Comunale lo ammise, e sempre pubblicamente ed alla luce del sole prima di ridare la parola agli elettori, verificò se vi era la possibilità di evitare la fine anticipata della Consiliatura.

Soltanto Rino Maisto e Roberto Marino della minoranza d'epoca accettarono con senso di responsabilità di fornire un sostegno concreto a Grimaldi, coscienti che in caso di elezioni anticipate un progetto politico credibile e alternativo alla vecchia amministrazione non c'era.

Basta guardare gli schieramenti che si sono presentati alle ultime elezioni per comprendere che un progetto politico credibile non c'era, al punto che una intera area, quella del centro-destra non ha partecipato all'ultima competizione elettorale, ed una componente importante sempre riconducibile a quell'area, e che aveva amministrato con Grimaldi, e ci riferiamo a D'Aponte, De SANTIS E Sanseverino (tesserati di centro-destra), ha accettato la candidatura in una coalizione con il Partito Democratico.

Brasiello si è anche presentato alla città, come l'uomo nuovo, l'uomo del cambiamento, e per dimostrare di esserlo ha preteso una radicale pulizia dalle sue liste, rifiutando la candidatura del sottoscritto e dell'amico Aldo Chiacchio, non ritenendoci politicamente degni di far parte della sua coalizione.

E' inutile dire che questa posizione personale assunta nei miei confronti, e nei confronti dell'amico Chiacchio era priva di validi argomenti ed era evidentemente il frutto solo di un incomprensibile risentimento personale da parte di qualcuno.

Il Sindaco però, forse anche grazie a questa scelta, ha vinto le elezioni, e normalmente chi vince ha sempre ragione.

Veniamo ora agli avvenimenti dell'ultimo mese, e che proprio per la loro importanza devono essere pubblicamente raccontati alla città, e sui quali sia il Sindaco, e sia la maggioranza che lo sostiene, dovrebbero fare chiarezza.

Uso il condizionale perché non siete obbligati a farlo, ma il non farlo certamente non sarebbe coerente con la nuova politica della trasparenza e del coinvolgimento dei cittadini che il Sindaco aveva intenzione di mettere in campo.

A ridosso delle festività natalizie colleghi della minoranza, e precisamente il Consigliere Di Bernardo, mi informò che a seguito della presentazione di una richiesta a nome del Consigliere di maggioranza Ruggiero, sul presunto inserimento in un atto di giunta di una fattura con data successiva a quella in cui si era tenuta la riunione dell'esecutivo, lo stesso Consigliere Ruggiero interpellato sul punto, unitamente al Consigliere Faccenda, avevano confermato, di non essere più in sintonia con le scelte politiche del Sindaco.

Ed anche iniziative successive dell'assessore Amoruso, notoriamente assessore di riferimento del gruppo del Movimento Popolare Campano, avevano confermato questo malessere.

Pertanto ai sei consiglieri di minoranza eletti, ed in aggiunta al Consigliere Iovine, estromesso con una decisione unilaterale dal Sindaco e dalla maggioranza, si aggiungevano altri due consiglieri di maggioranza disposti a presentare le dimissioni collettive che determinano lo scioglimento del Consiglio comunale.

Cioè per usare un linguaggio corrente, vi era la concreta possibilità che la maggioranza del Consiglio comunale "mandasse a casa il Sindaco firmando dal notaio".

Con mia grande sorpresa il giorno 23 dicembre scorso, il punto di ritrovo di tutti i consiglieri, per andare poi dal notaio, fu stabilito allo studio dell'amico Aldo Chiacchio, e cioè in via Donizetti a Grumo Nevano. La presenza di Chiacchio fu giustificata dal fatto che lo stesso è il **COORDINATORE** del movimento politico a cui aderiscono i consiglieri di minoranza Landolfo e Cimmino.

In quel contesto, e con mia grande sorpresa, non erano presenti né i consiglieri Landolfo e Cimmino, e, per amore di verità, nemmeno i consiglieri Ruggiero e Faccenda.

Aldo Chiacchio in qualità di coordinatore dei Consiglieri Landolfo e Cimmino, comunicò al sottoscritto ed ai Consiglieri Di Bernardo, Miele, D'Errico e Iovine, che i Consiglieri Landolfo e Cimmino non avrebbero mandato a casa il Sindaco.

Quindi i Consiglieri Landolfo e Cimmino si sono tirati indietro rispetto ad un atto politico tipico della minoranza e cioè quello di mandare a casa una amministrazione che non sta amministrando bene la nostra città.

E che questo cambio di rotta dei consiglieri Landolfo e Cimmino sia stato l'effetto della cura di Aldo Chiacchio, lo dimostra il fatto che appena un anno fa i due consiglieri, molto più integrati nel resto della minoranza, abbiano sottoscritto ben due manifesti pubblici con l'invito perentorio al Sindaco e alla sua maggioranza di dimettersi.

La questione è ovviamente politicamente rilevante, perché è giusto che i cittadini sappiano che la maggioranza uscita dalle urne, da sola non garantisce il proseguimento di questa esperienza amministrativa, e che pertanto, per mantenere la poltrona, il Sindaco è costretto a ricevere il sostegno organico di consiglieri eletti nelle liste di Angelo Di Lorenzo.

Caro Sindaco questo nessuno te lo può impedire, ma hai il dovere di dirlo chiaramente alla città, ed ammettere che stai amministrando con l'aiuto di Aldo Chiacchio, che fino a qualche mese fa non era gradito.

La città deve sapere che ciò che prima era sgradito, oggi è diventato improvvisamente graditissimo.

La città deve sapere che anche Brasiello appartiene alla vecchia politica e che ciò che viene detto e promesso in campagna elettorale non vale più una volta eletti.

In democrazia bisogna assumersi la responsabilità di quello che si fa o si dice, perché il popolo sovrano ha il diritto di conoscere chi deve premiare quando amministra bene, e chi deve invece punire, non votandolo, quando non è in grado di mantenere gli impegni elettorali. **QUESTO E' IL SALE DELLA DEMOCRAZIA.**

E di questo ne è ben consapevole il Partito Democratico che in una recente seduta del Consiglio Comunale, in un intervento del capogruppo Tammaro Gervasio, ha manifestato fermamente la volontà di non consentire cambi di maggioranza.

Insomma prendete esempio da Grimaldi e ammettete pubblicamente come stanno le cose, tanto, prima o poi, come si dice Grumo Nevano, quello che si fa, prima o poi, si sa, e quello che si è fatto si conoscerà.

Insomma caro Sindaco Brasiello ti invito a verificare questa situazione, seriamente, perché è un tuo dovere nei confronti della città, e laddove verificata ti invito a trarne le conseguenze **RESPONSABILMENTE.**

E laddove tu abbia cambiato idea non ce nulla di male ad ammetterlo pubblicamente, almeno darai la possibilità ai cittadini di conoscerti meglio. Non ti invito più a dimetterti, mi auguro che la coerenza che hai sempre ostentato prevalga sulla volontà di conservare la poltrona a tutti i costi.

Caro Ingegnere Brasiello la vittoria che hai ottenuto alle ultime elezioni è stata così netta perché la gente ha dimostrato di voler credere in te, perché era convinta, tra l'altro, che la tua decisione di non voler candidare il

sottoscritto, il mio amico Aldo Chiacchio, e tutta la lista fatta di tante altre brave persone, anche a costo di rischiare di perdere le elezioni, è stato un messaggio forte, di innovazione, la gente ha percepito che tu eri diverso, ed usavi un linguaggio diverso.

Se oggi su questa questione non sarai chiaro con la città, entrerai a far parte dell'affollato circolo dei vecchi politicanti che sono disposti ad accettare tutto pur di non rinunciare alla poltrona.

Grumo Nevano ha il diritto di sapere da chi è amministrata, e se ci sono riserve a farlo alla luce del sole, allora tutti saranno legittimati a pensare qualsiasi cosa; e la prima domanda che si porranno sarà quella di dire : Se è tutto lecito perché fingere che non sia vero ?

Allora Sindaco non penso sia sufficiente smentire a chiacchiere e distinguere l'ufficiale dall'ufficioso; in queste cose ciò che è ufficioso conta più dell'ufficiale;

Il sottoscritto insieme agli altri tre consiglieri di minoranza Di Bernardo, Miele e D'Errico, possiamo affermare senza temere smentite che tu sei ancora seduto su quella poltrona unicamente perché il mio amico Aldo Chiacchio non ti ha voluto mandare a casa.

Prendine atto, sono convinto, per l'onestà che ti riconosco, che saprai comportarti di conseguenza. **GRAZIE.**

Angelo Rennella

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Avv. Giuseppina Chianese

f.to dott.ssa Vania De Cocco

PER COPIA CONFORME: 03/02/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Vania De Cocco

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 03/02/2015

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il __/02/2015

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Vania De Cocco